

Titolo della tesi: **L'ex macello di Putignano: la valutazione in un processo di riqualificazione e rifunzionalizzazione condotto con approccio partecipativo.**

Autrice: Germana Pignatelli

Abstract

ITALIANO

La riqualificazione degli spazi di città appare, oggi, sempre più spesso legata ad un'idea di rigenerazione non solo fisica ma anche sociale dei tessuti urbani. I cambiamenti negli stili di vita e l'idea di un "benessere" legato non più solo alla sfera personale del vivere ma ad una visione più collettiva, spingono i progettisti a confrontarsi con temi nuovi, estranei alle regole della tecnica costruttiva e appartenenti allo spazio delle relazioni intangibili tra soggetti differenti.

Contestualmente le maglie dei nostri tessuti urbani si costellano di cosiddetti "spazi grigi", quegli spazi cioè che hanno perso la loro originaria funzione e che costituiscono, per tale ragione, dei luoghi non definiti, degli strappi che molto spesso non sono solo fisici ma anche sociali.

La sfida per l'urbanistica moderna è ricucire tali strappi. Molte città hanno dimostrato di muoversi in tal senso: basti pensare a Torino, con gli interventi di riqualificazione avviatisi nel 2006 con le Olimpiadi e ancora in corso, o a Modena, con la progettazione (partecipata) delle Ex Fonderie, giusto per citare alcuni esempi. Sono processi di nuova concezione, nei quali la valutazione economica degli interventi è chiamata ad assumere ruoli differenti: valutazione come "validazione" di un processo nella stesura di graduatorie di merito o valutazione come elemento di base per la scelta di possibili alternative.

In questo contesto si inserisce l'intervento di riqualificazione dell'ex macello di Putignano (BA). Un intervento in due tempi: il primo, già avviato da tempo grazie ad un contributo erogato dalla Regione Puglia nell'ambito del settore Politiche Giovanili "Bollenti Spiriti" (che costituisce già di per sé un elemento di innovazione), il secondo in fase di svolgimento e condotto con tecniche di approccio partecipativo.

ENGLISH

The revision of the urban spaces appears, today, more and more often tied up to an idea of regeneration not only physics but also social of the urban fabrics. The changes in the styles of life and the idea of a "welfare" tied up alone to the personal sphere of the way of living but to a more collective vision, they push the planners to compare with new themes, extraneous to the rules of the technique constructive and belonging to the space of the intangible relationships among different subjects.

Contextually the urban mesh of our city are studded of so-called "grey spaces", spaces that have lost their native function and constitute, for such reason, not defined places, tears that are not very often only physical but also social.

The challenge for the modern urbanism is to sewing again this tears. A lot of cities have shown to stir in such sense: Turin, with the interventions of regeneration started in 2006 with the Olympiads and still in progress, or Modena, with the project (participated) of Ex Foundries, just to mention a few examples. This processes are new concept, in which the economic evaluation of interventions is to assume different roles: assessment as "validation" of a process in drafting lists of merit or assessment as a basis for the choice of alternatives.

In this context fits the rehabilitation project of the ex slaughterhouse in Putignano (BA). A project in two stages: the first, already started with a contribution from the region of Puglia in the field of Youth Policy "Hot Spirits" (which is itself an element of innovation), the second being progress and conducted by techniques of participatory approach.